

battere la mia proposta, io domando che la sua dichiarazione sia mantenuta.

Voci. -Non ce n'è bisogno di questo. L'urgenza è già dichiarata.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZA.

PRESIDENTE. Io debbo annunciare all'onorevole signor ministro di grazia e giustizia due interpellanze che vennero presentate sul banco della Presidenza fin da ieri, ma non essendo stato presente l'onorevole ministro, non ho potuto dargliene notizia.

La prima fu presentata dall'onorevole Ricciardi in questi termini:

« Il sottoscritto brama dirigere brevi domande all'onorevole ministro guardasigilli intorno ad una recente sentenza della Corte d'assise di Cassino. »

L'altra dell'onorevole San Donato in questi termini:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sul fatto della liberazione del capo-brigante Centrillo. »

Io domando all'onorevole signor ministro, se e quando egli creda di rispondere a queste due interpellanze.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io mi era preoccupato del fatto della liberazione del brigante Centrillo. Ho domandato all'autorità giudiziaria di Napoli, al Pubblico Ministero delle particolareggiate informazioni, e queste mi sono giunte soltanto ieri sera sul tardi.

Permettendomi la Camera che io consulti la cosa, domani sarò in grado di darne ragguagli all'interpellanti.

PRESIDENTE. Le interpellanze, e le risposte dell'onorevole ministro saranno messe all'ordine del giorno nella tornata di domani.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

SANGUINETTI, relatore. Riferisco sulla elezione di Montalcino, dove fu proclamato deputato il conte Castellani Giovanni Battista.

Le sezioni sono sei; gli elettori iscritti 771; i votanti furono 521. I voti si ripartirono come segue:

Castellani conte Giovanni Battista ebbe voti 282; Sergardi cavaliere Tiberio 153; Pagni Giuseppe 33; Finocchietti cavaliere Francesco 25; voti dispersi 12, nulli 16.

Il signor Castellani conte Giovanni Battista, avendo riportato un numero di voti che supera il terzo degli iscritti e la metà dei votanti, fu al primo scrutinio proclamato deputato.

Contro quest'elezione si hanno cinque proteste: tre unite al verbale della sezione di Sinalunga, e due mandate posteriormente alla Camera. Darò un sunto di esse, ed esporrò l'opinione dell'ufficio intorno al loro valore.

Nel verbale della sezione di Sinalunga si trova una protesta dell'elettore Luigi Agnolucci redatta in questi termini:

« Il Seggio definitivo si è costituito ed ha funzionato illegalmente, perchè non composto di quei membri, i cui nomi sono registrati nel processo verbale del Seggio provvisorio; è perchè non è stato installato dal Seggio provvisorio medesimo, essendovi corso un intervallo tra la cessazione di questo e la costituzione ultima di quello. »

Ora sta in fatto che nel verbale dell'ufficio provvisorio si trovano scritti i nomi di Anselmo Andrei, cavaliere Ferrosi Giuseppe, dottore Luigi Belli, Ulisse Orlandini e dottore Lodovico Ercolani; il primo siccome presidente e gli altri come scrutatori.

Tutti questi, meno due, si trovano aver funzionato come membri dell'ufficio definitivo.

Ma al signor Giuseppe Ferrosi fu sostituito Don Giuseppe Stocchi, e al Lodovico Ercolani fu sostituito l'avvocato Felice Stocchi.

Ora di queste sostituzioni è fatta parola nel verbale dell'ufficio definitivo.

Tre degli eletti si trovarono presenti, due erano assenti, e quindi lo stesso ufficio definitivo ha chiamato a rimpiazzarli coloro che ebbero il maggior numero di voti, e questi erano Don Giuseppe Stocchi e l'avvocato Felice Stocchi.

Questa è la risposta dell'ufficio elettorale, che non è contrastata dal protestante.

Quindi l'ufficio, che ho l'onore di rappresentare, ha ritenuto che la legge fu osservata, perchè quando mancano alcuni di quelli che ebbero maggiori voti si chiamano a sostituirli quelli che riportarono maggior numero di voti.

Altra protesta è questa. L'elettore Martino Cenni ha fatto istanza presso l'ufficio, perchè venissero separati i voti che erano dati a Castellani Giovanni Battista da quelli che erano dati a Castellano Giovanni, poichè diceva esistere un altro individuo da lui conosciuto, che si chiamava semplicemente Castellano Giovanni senza il Battista.

L'ufficio elettorale ha risposto che le schede che portavano il nome di Castellani Giovanni senza il Battista non erano che in numero di cinque, e che l'ufficio riteneva dovessero anche iscriversi come le altre al Castellani Giovanni Battista.

Altra protesta è quella dell'elettore Ercole Pollini, il quale chiede che la votazione sia dichiarata nulla, perchè non si ammisero a votare due elettori dichiarativi analfabeti quantunque iscritti nelle liste elettorali.

L'ufficio risponde che ciò fu fatto in seguito a nota ministeriale del 16 marzo 1861, la quale prescriveva agli uffici elettorali di non ammettere a votare coloro che erano analfabeti, quantunque si trovassero iscritti sulle liste. Soggiunge poi l'ufficio che per mezzo d'una lettera della prefettura di Siena, in data del 21 otto-